

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
12. MAG 2009
PROT. N. 386

Trento, 5 maggio 2009

Preg.mo Signor
Dott. Marco Depaoli
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Interrogazione n. 16/XIV

CONTROLLO DELLE MERCI PERICOLOSE E RADIOATTIVE AL BRENNERO

Ogni anno transitano dal Brennero circa 31 milioni di tonnellate di merci su gomma, di questi il 10% sono merci pericolose.

Il Brennero è il principale asse di collegamento e di trasporto delle merci e delle persone tra l'Italia e i Paesi dell'Europa centrale, in particolare Austria e Germania ma anche con l'Est Europa, di recente entrato nella CEE. Si configura quindi come il principale canale italiano ed europeo per il transito delle merci.

Uno studio condotto per la Commissione Europea da una società tedesca lascia presagire un ulteriore incremento di traffico nei prossimi anni, con la conseguenza che sul nostro territorio transiteranno merci di ogni tipo e provenienza.

Risulta difficile verificare puntualmente cosa di fatto venga trasportato.

Il trasporto merci nel nostro paese avviene prevalentemente su gomma e spesso leggiamo di ripetuti incidenti stradali che vedono coinvolti mezzi che trasportano sostanze pericolose quali cloro, GPL, solventi; vi sono poi dubbi sulla presenza di radioattività su alcune tipologie di merci (rottami ferrosi, legname, terre, granaglie, ecc).

Si ritiene importante introdurre un sistema automatico che permetta di controllare tutti i veicoli, in transito su tale asse (A22) almeno sul nostro territorio regionale, senza dover impiegare personale aggiuntivo e/o fermare sistematicamente i mezzi.

Si tenga peraltro conto che in Tirolo vengono fermati 800 Tir al giorno, in Alto Adige solo uno al giorno.

Pensiamo inoltre agli operatori di polizia ed ai vigili del fuoco che frequentemente si trovano di fronte, a loro insaputa, a merci tossiche o radioattive estremamente pericolose.

In caso di incidente è essenziale conoscere l'esatta composizione del carico, per sapere come manipolare il prodotto e come agire senza rischi, evitando pericoli e danni irreparabili alle persone e all'ambiente.



Ma soprattutto si deve evitare che merci non desiderate entrino nel nostro territorio (anche se queste sono destinate ad altre regioni italiane); riteniamo che sia un dovere della nostra regione frontaliere intercettare potenziali rischi per l'uomo, il territorio e l'ambiente.

A gennaio in Albania il Direttore Generale delle Dogane Perparim Dervishi ha sottoscritto un accordo di "Ricognizione e lotta del traffico illegale dei materiali radioattivi" per rafforzare i controlli alle frontiere e la neutralizzazione delle merci radioattive e ionizzanti, nell'ottica della difesa nazionale, della difesa dell'ambiente e della salute.

A tale scopo è stato costituito un team albanese che si occuperà della costruzione e dell'utilizzo di specifiche apparecchiature per rilevare le radiazioni.

Questa decisione è scaturita dalla quantità di rottami ferrosi radioattivi provenienti dall'Est Europa, riciclati anche in Germania e Italia, e dai rifiuti delle centrali nucleari, che impongono la necessità di severi controlli per tutelarci dalle radiazioni ionizzanti.

Sempre più spesso sentiamo parlare di business dei rifiuti e di Ecomafie, ma vi sono pure le condizioni di buona fede e di non conoscenza del materiale trasportato.

Per prevenire, ma soprattutto per evitare il transito di carichi radioattivi basterebbe realizzare al Brennero dei moderni "portali tecnologici" dotati di controllo radiometrico, che monitorino costantemente il traffico di merci radioattive. In caso di rilevazioni anomale il sistema può avvisare le forze dell'ordine e trasmettere il numero di targa (similmente all'autovelox).

Questo sistema:

1. è totalmente passivo, ovvero non emette radiazioni ma raccoglie quelle emesse dai carichi in transito e quindi totalmente sicuro per uomo ed ambiente;
2. è rapidamente realizzabile e con costi contenuti;
3. intercetta tutti i veicoli senza rallentare il traffico;
4. aumenta l'immagine di efficienza/sensibilità della nostra regione in materia di sicurezza ed ambiente;

Nel caso si ritenesse necessario si potrebbe dotare il portale di altri rilevatori.

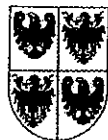
Se ritenuto necessario si potrebbero installare altri portali in posizioni strategiche, come ad esempio nei pressi dei confini regionali a sud.

Si potrebbe adottare il medesimo sistema anche per le merci transitanti su ferrovia.

Tutto ciò premesso,

si interroga
il Presidente della Regione
per sapere:

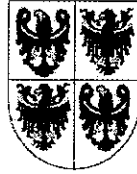
1. Se la Regione ha già in programma di intervenire in merito, attraverso qualche forma di controllo dei mezzi in transito sul nostro territorio;



2. Se si possa programmare la costruzione di "portali-varchi telematici" per rilevare e monitorare il transito di merci radioattive al valico del Brennero, per intercettare carichi radioattivi in transito nella nostra regione;
3. Se si possano migliorare i coordinamenti transfrontalieri tra le Forze di Polizia italiane ed austriache, al fine di aumentare i controlli del traffico su gomma;
4. Se si possa predisporre uno studio per individuare le migliori tecnologie attualmente disponibili per effettuare un monitoraggio delle merci pericolose e radioattive trasportate a mezzo camion;
5. Se si possa estendere questa tecnologia anche alle merci trasportate con la ferrovia;

A norma di regolamento si chiede risposta scritta.

Cons. Mauro Ferretti



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2009

Trient, 5. Mai 2009
Prot. Nr. 996 RegRat
vom 12. Mai 2009

Nr. 16/XIV

An den Präsidenten des
Regionalrates
Marco DEPAOLI
Trient

ANFRAGE

„Kontrollen für den Transport gefährlicher und radioaktiver Güter am Brenner“

Jedes Jahr werden ungefähr 31 Millionen Tonnen Waren über den Brenner befördert, wobei es sich bei 10 Prozent um gefährliche Güter handelt.

Der Brenner stellt die wichtigste Verkehrsachse für den Transport von Gütern und Personen zwischen Italien und den Ländern Zentraleuropas, insbesondere Österreich und Italien, aber auch den kürzlich der UE beigetretenen Staaten Osteuropas, dar.

Aus einer kürzlich von der Europäischen Kommission beauftragten und von einer deutschen Gesellschaft durchgeführten Studie geht hervor, dass der Verkehr in den nächsten Jahren weiter zunehmen wird. Dies hat zur Folge, dass immer mehr Waren jeder Art und Herkunft durch unser Gebiet transportiert werden. Zudem ist es nicht immer leicht festzustellen, was effektiv transportiert wird.

Der Warentransport erfolgt in unserer Region hauptsächlich auf den Straßen und immer wieder hören wir von Verkehrsunfällen, in die Fahrzeuge verwickelt waren, die giftige Stoffe transportierten wie z.B. Chlor, LPG, Lösungsmittel; weiters gibt es häufig Zweifel über das Vorhandensein von radioaktiven Substanzen bei gewissen Typologien von Waren (Schrott, Holz, Erde, Getreide usw.).

Es wäre daher wünschenswert, ein automatisches System einzuführen, das alle Fahrzeuge kontrolliert, die auf der Brennerachse - wenigstens in unserer Region - unterwegs sind, ohne zusätzliches Personal einstellen zu müssen und den Verkehr zu behindern.

Es sei darauf hingewiesen, dass in Tirol alltäglich 800 LKWs kontrolliert werden, während in Südtirol nur ein einziger aufgehalten wird.

Weiters muss man auch an die Polizeikräfte und Feuerwehrleute denken, die häufig - ohne es zu wissen - äußerst gefährlichen, giftigen oder radioaktiven Stoffen ausgesetzt sind.

Bei einem Unfall ist es äußerst wichtig, die genaue Zusammensetzung der transportierten Güter zu kennen, um zu wissen, wie das Produkt gehandhabt werden soll und um allfälligen Risiken vorzubeugen, indem Gefahren und langfristige Schäden für Personen und die Umwelt frühzeitig erkannt und mit geeigneten Maßnahmen bewältigt werden.

Es soll hauptsächlich vermieden werden, dass unerwünschte Waren in unser Land eindringen (auch wenn diese für andere Regionen bestimmt sind); wir denken, dass es unsere Pflicht ist, als Grenzregion mögliche Schäden für den Menschen, das Gebiet und die Umwelt abzuwehren.

Im Jänner hat der Generaldirektor des albanischen Zollwesens Perparim Dervishi ein Abkommen für die „Früherkennung und Bekämpfung des illegalen Transports von radioaktiven Stoffen“ unterzeichnet, um im Rahmen der Staatsverteidigung, des Umwelt- und Gesundheitsschutzes die Kontrollen an den Grenzen zu stärken und radioaktive und strahlenexponierte Waren zu neutralisieren.

Daher wurde eine albanische Arbeitsgruppe eingesetzt, die sich mit der Konstruktion und Einsetzung von spezifischen Messsystemen zur Radioaktivitätsüberwachung befassen wird.

Dieser Entscheidung liegt das Problem der erheblichen Mengen an Schrott aus Osteuropa, die auch in Deutschland und Italien wiederverwertet werden, und der Abfälle aus den Atomkraftwerken zugrunde, die strengere Kontrollen für den Schutz gegen ionisierende Strahlungen erfordern.

Immer öfter spricht man von organisiertem Verbrechen in der Abfallwirtschaft und der Öko-Mafia, doch gibt es auch viele Fälle, in denen gutgläubig gehandelt wird und Unkenntnis über die transportierten Güter herrscht.

Zur Vorbeugung bzw. Vermeidung des Transportes radioaktiver Stoffe über den Brenner müsste man lediglich moderne „technologische Portale“ mit radiometrischer Messkontrolle einsetzen, die das Vorhandensein von Radioaktivität beim Warentransport registrieren. Im Falle von abnormen Erhebungen kann das System direkt die Polizei benachrichtigen und ihr das Nummernschild des Fahrzeugs (ähnlich wie bei der Geschwindigkeitskontrolle) übermitteln.

Dieses System

1. ist vollkommen passiv bzw. strahlenschutztechnisch sicher, weil es nur die Radioaktivität der Transitwaren vermisst und somit für den Menschen und die Umwelt vollkommen sicher ist;
2. ist sofort einsetzbar und hat keine große Kosten;
3. kontrolliert alle Fahrzeuge, ohne den Verkehr zu behindern;
4. verbessert das Image unserer Region in Hinsicht auf die Effizienz und Qualität der Sicherheit und des Umweltschutzes.

Falls notwendig, könnte das Portal auch mit weiteren Vermessungssystemen versehen werden.

Im Falle könnten auch weitere Portale in strategischen Positionen aufgestellt werden, wie z.B. an der Südgrenze unserer Region.

Das gleiche System könnte auch für die mit der Eisenbahn beförderten Güter eingesetzt werden.

All dies vorausgeschickt, möchte ich den Präsidenten der Regionalregierung befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Beabsichtigt die Region Schritte zu unternehmen, um in irgendeiner Form die durch unser Gebiet beförderten Waren zu kontrollieren?
2. Wird sie den Bau von telematischen Portalen/Schranken vorsehen, um die Beförderung von radioaktiven Substanzen über den Brenner zu kontrollieren und den Transport von radioaktiven Waren zu verhindern?

3. Können die grenzüberschreitenden Beziehungen zwischen den italienischen und den österreichischen Polizeikräften ausgebaut werden, um die Kontrollen des LKW-Verkehrs zu verschärfen?
4. Könnte man vielleicht nicht eine Untersuchung einleiten, um die besten, derzeit verfügbaren Technologien für die Kontrolle von gefährlichen und radioaktiven Substanzen, die mittels LKWs befördert werden, ausfindig zu machen?
5. Könnte man diese Technologie vielleicht auch auf die mit der Eisenbahn beförderten Waren ausdehnen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Mauro Ferretti